

A black and white photograph capturing a large-scale cycling race. A dense pack of cyclists is seen from behind, moving away from the viewer down a wide, straight road. In the immediate foreground, a vintage open-top car, likely a Buick Wildcat, carries two men who appear to be observing the race. The road is flanked by overgrown vegetation and utility poles. In the background, a city skyline is visible, featuring several tall buildings, including a prominent church spire. The scene is set under a clear sky, suggesting a bright day.

U.S. Vicarelo 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

Ma andiamo per ordine.

Quella del '47 è la prima edizione del Tour dopo la guerra che ha sconvolto il mondo dal '39 al '45.

Jacques Goddet, vecchio collaboratore di Henry Desgrange, inventore del Tour, ha fondato "L'Equipe" quotidiano sportivo che ha preso il posto de "L'Auto" quotidiano organizzatore della "grande boucle" chiuso perché aveva collaborato con i nazisti. "L'Equipe" assieme a "Le Parisien" ha vinto la concorrenza del quotidiano del Partito comunista "L'Humanité" ottenendo l'organizzazione del Tour, che si disputa in 21 tappe per un totale di 4640 km.

Alla vigilia il favorito è Renè Vietto, ormai anziano campione francese, con il belga Schotte e l'italiano Ronconi considerati da "L'Equipe" come i suoi principali avversari. Possibili sorprese invece i francesi Piot, Fachleitner, Caffi, Danguillame e De Muer, lo svizzero Kubler e l'italiano Bizzi.

La nazionale italiana - che veste maglie azzurre con una fascia orizzontale bianco-rosso-verde - non è "ufficiale". Coppi, che ha vinto il Giro, e Bartali hanno rinunciato a partecipare e agli ordini di Guido Giardini, giornalista della "Gazzetta" fra i più preparati negli anni fra le due guerre, vengono schierati, oltre a Ronconi e Bizzi, Bertocchi, Corrieri, Cottur, Feruglio, Rossello, Volpi e due italiani residenti in Francia, Brambilla e Tacca. Una squadra non fortissima ma comunque valida.

La corsa sembra avere uno svolgimento piuttosto scontato: alla seconda tappa Vietto attacca a 100 chilometri dal traguardo e vince con 1'42" su Impanis e Depredomme, belgi. Gli altri arrivano con distacchi che variano fra i 9' del gruppetto con Ronconi e Brambilla e i 19' del grosso del gruppo con Bizzi (che poi si ritirerà assieme a Bertocchi), Bobet, Piot, Danguillame..

Un terrificante terremoto in classifica.

^^
^^

U.S. Vicarello 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

Nelle corse di quegli anni la tattica non è una parola molto usata e nella terza tappa vince Ronconi che precede di 5' Brambilla e Camillini (un altro italiano di Francia inserito però nella squadra belga) e di 6' Vietto. Ronconi passa al secondo posto della generale con Brambilla terzo.

Alla settima tappa, vinta da Robic, Ronconi conquista la gialla ma la perde alla nona tappa (siamo sulle Alpi), vinta da Vietto che ritorna al comando della generale con Ronconi secondo, Brambilla terzo e Robic quarto. In questa tappa Brambilla non aiuta un Ronconi in grande difficoltà.

Vietto rimane in giallo fino alla 18esima tappa ma crolla alla 19esima tappa, la Vanne – Sainte Breuc, una micidiale cronometro di 139 chilometri (la più lunga di tutta la storia del Tour). Vince Impanis davanti a Robic, Ronconi, Cottur e Brambilla. Vietto è solo 15esimo a 14'40".

Brambilla si prende la gialla con 53" su Ronconi, 2'58" su Robic, 5'06" su Vietto e 6'56" su Fachleitner.

Dopo una 20esima tappa in cui non accade niente questa rimane la "generale" alla partenza dell'ultima tappa, la Caen - Parigi, 269 chilometri con cinque strappi (le "cote" come li chiamano i francesi), brevi e non duri.

Dopo pochi chilometri scatta Vietto. Attacco velleitario rintuzzato senza problemi da Brambilla che attende il ritorno del gruppo. Dopo una quarantina di chilometri attacca Teisseire seguito da altri cinque fra cui il belga Schotte. Sono tutti fuori classifica e il gruppo lascia fare.

Al rifornimento di Rouen, km 131 circa metà corsa, i sei passano con 13' di vantaggio sul gruppo.

Niente lascia prevedere la catastrofe a cui vanno incontro Brambilla e Ronconi.

Subito dopo Rouen l'episodio decisivo su una salitella apparentemente insignificante (2 km con il culmine a 160 metri slm). Alcuni dicono che ad

U.S. Vicarello 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

attaccare sia Fachleitner altri sostengono che a prendere l'iniziativa sia Robic, che non sapeva della fuga del gruppetto con Teisseire, ed è attratto da un traguardo a premi posto al culmine della salitella.

Brambilla non ce la fa a seguirli.

Ronconi invece è a metà gruppo e viene colto di sorpresa; cerca di cambiare rapporto ma il cambio non gli funziona ed è costretto a fermarsi.

In cima alla collinetta i due francesi hanno 200 metri di vantaggio sul gruppo ma resisi conto della "debacle" degli italiani decidono di insistere. E fanno bene. I due spingono a tutta senza mai voltarsi e il loro vantaggio si dilata a dismisura.

Dopo una decina di chilometri il duo francese – Fachleitner è della squadra nazionale mentre Robic è un "regionale" – ha già 3'50" sul gruppo della maglia gialla

Per Brambilla, che arranca, il Tour è perso. Come per Ronconi.

Davanti Teisseire si ferma per aspettare e aiutare il compagno di squadra Fachleitner. In realtà aiuta anche Robic.

Schotte, intanto, lascia il gruppo di testa e va a vincere in solitaria sulla pista del Parco dei Principi. Robic arriva nono a 7'36".

Ha vinto il Tour!

Mentre gli consegnano la maglia gialla e riceve il bacio della moglie, arriva il gruppo con Brambilla, Ronconi e Vietto che accusa 20'41" di ritardo da Schotte. Brambilla si ferma sul prato, getta lontano la bici e si mette a piangere.

^^
^^

U.S. Vicarello 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

Questa la generale finale:

1 – Jean Robic, Francia – Regione dell'Ovest

2 – Edouard Fachleitner, Francia, a 3'58"

3 – Pierre Brambilla, Italia, a 10'07"

4 – Aldo Ronconi, Italia, a 11'

5 – Renè Vietto, Francia, a 15'23"

"Colpo di scena sensazionale e imprevisto" scrive l'inviato del "Corriere dello sport", Jcques Rivieres, che elenca gli errori di Brambilla "che più volte ha spezzato l'unità della squadra italiana ... con un atteggiamento di strana superiorità". "Gli italiani – scrive l'altro inviato del giornale romano, George Mari – si sentiranno comunque fieri della loro impresa senz'altro superiore al previsto".

"L'Humanité" sottolinea come i francesi della nazionale abbiano contribuito al successo del colpo di mano di Robic.

Dal canto suo "L'Equipe" rileva che Robic "è stato l'uomo più completo del lotto".

"Brambilla il furioso, Brambilla il toro, Brambilla l'inesauribile combattente – scrive Giuseppe Ambrosini su "La Stampa" – al momento di entrare nella leggenda cadeva brutalmente".

Quella del Tour 1947 sarà l'unica grande vittoria di Jean Robic, corridore popolare per la sua combattività che passerà alla storia grazie a quei 30 chilometri corsi "a tutta" e senza mai guardarsi indietro!

Maurizio Zicanu

^^
^^

U.S. Vicarello 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

PS 1 Brambilla, nato in Svizzera da genitori italiani e poi trasferitosi in Francia, non otterrà vittorie di rilievo in carriera e nel 1949 diventerà cittadino francese.

PS 2 Al Tour erano previsti sostanziosi abbuoni per la classifica generale a coloro che passavano per primi sui colli più impegnativi. Senza questi abbuoni il Tour sarebbe stato vinto da Ronconi davanti a Brambilla, Vietto, Fachleitner, Impanis e Robic.

PS 3 Il vincitore del Tour, Robic, solo per essere arrivato primo guadagnò 500mila franchi. Secondo Giuseppe Ambrosini un po' di questi soldi Robic li aveva spesi nell'ultima tappa promettendo lauti premi ai connazionali che lo avessero aiutato. A Brambilla la catastrofica ultima tappa costò 300mila franchi.

PS 4 Il "Corriere dello Sport" non manca nella sua prima pagina del 21 luglio di segnalare con grande rilievo come Brambilla, lo sconfitto, fosse ben poco italiano ma molto francese, mentre rivendica l'origine "triestina" di Fachleitner. Sono anni in cui Trieste è ancora contesa fra Italia e Jugoslavia e tutto fa brodo per la propaganda nazionalista. In realtà, con buona pace degli ottusi nazionalisti nostrani, Fachleitner, nato non a Trieste ma in Istria da padre austriaco e madre croata poi emigrati in Francia, aveva scelto fin dal 1939 di diventare cittadino francese. Questo pessimo "riquadro" si deve, probabilmente, alla mano di Bruno Roghi, direttore del "Corriere dello Sport", grande giornalista ma anche fascista convinto, durante il "ventennio" e probabilmente anche dopo. Trieste tornerà giustamente all'Italia ma non certo grazie a queste trovate beccheramente propagandistiche.

Fonti:

L'Equipe, L'Humanité, But et Club, Miror des Sports, Corriere dello Sport, La Stampa;

it.wikipedia.org

cyclingranking.com

bikeraceinfo.com

^^
^^

U.S. Vicarello 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

A vintage black and white photograph capturing the start of a bicycle race. In the foreground, a cyclist is crouched low on a road bike, ready to launch. He wears a dark jersey, light-colored shorts, a cap, and goggles. The bike is a classic diamond-frame road bike with thin tires. A large, diverse crowd of spectators lines the cobblestone street, their attention fixed on the cyclist. The crowd includes men in suits and women in mid-20th-century dress, some standing and others sitting on the curb. The background is filled with the dense foliage of trees, suggesting an urban or park setting. The overall atmosphere is one of anticipation and excitement.

A decorative horizontal line consisting of a series of small, upward-pointing triangles. The triangles are arranged in two rows: a top row of 20 triangles and a bottom row of 18 triangles, with the bottom row starting slightly further to the left than the top row.

U.S. Vicarello 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

A black and white photograph capturing a moment during a vintage cycling race. Two cyclists, dressed in aerodynamic racing suits and goggles, are in the foreground, leaning forward in a racing posture on their road bikes. They are being escorted by several motorcycles. On the left, a large motorcycle with a rider in a leather jacket and goggles is prominent. Other motorcycles and riders are visible further back. Spectators line the street in the background, watching the race. The scene is set on a paved road with buildings visible in the distance.

U.S. Vicarello 1919
Agosto 2026
www.usv1919.it

